

Caja-Pallacanestro Varese, fatto il rinnovo fino al 2020

Pubblicato: Venerdì 23 Febbraio 2018



Un flirt di qualche mese finito male, i rapporti riannodati, un'altra mezza stagione per riprendersi e volersi bene e un'annata difficile ma che ha iniziato a dare soddisfazioni vere. **La storia d'amore tra la Pallacanestro Varese e coach Attilio Caja**, un po' complicata all'inizio, è diventata un **idillio destinato a durare** – almeno nelle intenzioni – per parecchio tempo.

Il coach di Pavia, **prossimo ai 57 anni**, ha prolungato il contratto che lo lega alla società di piazza Montegrappa e resterà in biancorosso **fino al giugno 2020**, quindi per altri due campionati oltre a quello in corso. Un torneo in cui la Openjobmetis affidata all'*Artiglio* – questo il suo soprannome – **sta per centrare l'obiettivo** che si era data in estate, quello della **salvezza**, per il quale servono ancora un paio di vittorie.



L'allungamento del contratto era nell'aria da tempo: nell'annata passata Caja aveva **resuscitato** una squadra ridotta **in macerie dalla gestione Moretti**, l'aveva presa all'ultimo posto in classifica (**ricordate la minaccia di cacciare i giocatori in Cina?**) ed era riuscito a inanellare una **serie di vittorie – 9 di fila** – con le quali la Openjobmetis era giunta fino alla **soglia dei playoff** (ah, se il cambio ci fosse stato prima...). Ora, con i **quattro successi consecutivi** a inizio girone di ritorno, tutti contro squadre sulla carta superiori (Venezia e Cantù in trasferta, Milano e Brescia in casa), il nuovo **balzo in avanti nella considerazione di società e tifosi**, con questi ultimi che hanno sempre dimostrato un grande affetto al tecnico pavese. Un allenatore che altrove non gode di questa considerazione ma che **a Varese si è integrato** molto bene.

Caja è tecnico che sa essere **duro**, che talvolta **si irrigidisce** (vedi il caso Hollis) ma che ha dimostrato di **saper preparare le partite** come pochi altri nell'attuale panorama della Serie A italiana. E grazie al lavoro settimanale in palestra (Attilio è molto esigente, in primis con se stesso) ha **innalzato il valore dei singoli** giocatori a disposizione. Basti pensare alla crescita di Okoye (che era già migliorato nei due anni di A2), alla conferma di Ferrero, allo sbocciare di Avramovic e via dicendo. Ora una nuova sfida lunga più di due anni, nella speranza che **la società possa mettergli a disposizione risorse** per provare ad alzare l'obiettivo.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it